ATTIVITÀ 2 · ITALIANO, 3a E 4a MEDIA

La scuola raccontata

Che cosa chiede chi scrive della scuola, e a chi?



Parole in gioco: tre attività, una a scelta

Tre attività di italiano su scuola, giovani e risorse. **Ognuna sta in piedi da sola** e si svolge in una lezione: si sceglie quella che serve, senza bisogno di fare le altre.

1 · Parole che pesano **2 · La scuola raccontata** (questa) 3 · La sfida delle idee

Gli allievi leggono due testi celebri, scritti a ottant'anni di distanza, che parlano di scuola in modo molto diverso: *Cuore* di De Amicis e *Lettera a una professoressa* della Scuola di Barbiana. Poi scrivono a loro volta una lettera aperta e la imbucano: le risposte possono arrivare in una seconda lezione.

Obiettivo: far ragionare, non convincere.

Organizzazione	Squadre di 4-5 allievi
Competenze	Lettura e confronto di testi, tono e registro, lettera aperta, scrivere dal punto di vista di un altro
Materiale	Il testo di Cuore (nei materiali), un estratto di Barbiana, griglia di lettura, carte destinatario, scheda della lettera, una scatola come buca delle lettere, biglietti d'uscita
Preparazione	Fotocopiare il brano di Barbiana indicato nei materiali; stampare e ritagliare le carte; preparare la buca

Fase 1 · Due scuole a confronto

Metà delle squadre legge il testo A, metà il testo B. Poi si formano coppie di squadre A+B che si raccontano il proprio testo e compilano insieme la griglia di lettura.

Testo	Di che cosa si tratta
A · De Amicis, «Cuore», 1886	La lettera del padre a Enrico intitolata «La scuola» (ottobre): la scuola come dovere e privilegio, che unisce i ragazzi di tutto il mondo. Una pagina, testo libero da diritti: è riportato per intero nei materiali.
B · Scuola di Barbiana, «Lettera a una professoressa», 1967	Il passo su Gianni e su «Pierino del dottore», nella prima parte del libro: due ragazzi, due destini scolastici, e la lingua che fa la differenza. Circa una pagina.

Fase 2 · La nostra lettera aperta

Ogni squadra pesca un destinatario e scrive una **lettera aperta di 10-12 righe** su un aspetto della scuola che vorrebbe cambiare o difendere (spazi, orari, numero di allievi, mensa, materiali…). Il tema lo sceglie la squadra; la scheda dà la scaletta.

Fase 3 · Nella buca delle lettere

Le lettere finiscono in una **buca delle lettere** preparata in classe (basta una scatola con una fessura). Il docente custodisce la buca e, se si prosegue, fa da **postino**. Alla fine, a voce o sui biglietti: «Su che cosa non siete d'accordo, e perché?»

Se avete più tempo

Per una seconda lezione, o come compito:

- **Il postino consegna:** il docente estrae le lettere dalla buca e ne dà una a ogni squadra, che risponde al posto del destinatario (5-6 righe), con le sue ragioni.
- **La buca aperta:** ogni lettera viene spillata alla sua risposta e la coppia torna nella buca, che resta aperta in classe: gli allievi possono rileggere tutte le lettere quando vogliono.
- **Cuore o Barbiana?** il docente legge sei idee riformulate e le squadre alzano il cartoncino A o B (cartoncini e soluzioni nei materiali).

Tutte le posizioni in campo

L'attività segue i criteri del **consenso di Beutelsbach**: non imporre una tesi, presentare come controverso ciò che è controverso nella società, aiutare gli allievi a riconoscere i propri interessi e a far valere la propria voce. Qui vuol dire leggere i due testi come due voci di epoche diverse, e far rispondere ogni lettera dal punto di vista di chi la riceve.

Chiusura e note per il docente

Per chiudere

Una domanda, a voce oppure sui biglietti in fondo ai materiali: **«Su che cosa non siete d'accordo, e perché?»**

Valutazione (facoltativa)

Riscrivere in bella la lettera aperta della squadra, oppure scrivere la risposta a una lettera di un'altra squadra. Si valutano struttura, registro e capacità di tenere conto dell'interlocutore, non l'opinione.

Per restare oggettivi

- Il tema della lettera lo sceglie la squadra: non va orientato verso un argomento preciso.
- Le lettere passano dal docente: nessuna squadra legge una lettera altrui senza che sia previsto.
- Se si fanno le risposte, ogni lettera riceve una risposta seria, con le ragioni del destinatario.
- Se un allievo chiede l'opinione del docente, la si può dare dopo la discussione, come una delle posizioni possibili.

Fonti

- Edmondo De Amicis, *Cuore*, 1886, Ottobre, «La scuola» (28, venerdì). Testo di pubblico dominio; trascrizione da Wikisource, edizione 1889.
- Scuola di Barbiana, *Lettera a una professoressa*, Libreria Editrice Fiorentina, 1967. Opera protetta: in classe solo l'estratto, con l'indicazione della fonte.

Il brano su Gianni e Pierino è nel capitolo «Sandro e Gianni»: nell'edizione Einaudi (Storia d'Italia) alle pagine 10-11; in altre edizioni la numerazione cambia.

Testo A · Cuore, 1886

Edmondo De Amicis, Cuore, Ottobre: «La scuola», 28, venerdì. Una copia per ogni squadra A.

Sì, caro Enrico, lo studio ti è duro, come ti dice tua madre, non ti vedo ancora andare alla scuola con quell'animo risoluto e con quel viso ridente, ch'io vorrei. Tu hai ancora il restìo. Ma senti: pensa un po' che misera, spregevole cosa sarebbe la tua giornata se tu non andassi a scuola! A mani giunte, a capo a una settimana, domanderesti di ritornarci, roso dalla noia e dalla vergogna, stomacato dei tuoi trastulli e della tua esistenza. Tutti, tutti studiano ora, Enrico mio. Pensa agli operai che vanno a scuola la sera dopo aver faticato tutta la giornata, alle donne, alle ragazze del popolo che vanno a scuola la domenica, dopo aver lavorato tutta la settimana, ai soldati che metton mano ai libri e ai quaderni quando tornano spossati dagli esercizi, pensa ai ragazzi muti e ciechi, che pure studiano, e fino ai prigionieri, che anch'essi imparano a leggere e a scrivere.

Pensa, la mattina quando esci; che in quello stesso momento, nella tua stessa città, altri trentamila ragazzi vanno come te a chiudersi per tre ore in una stanza a studiare. Ma che! Pensa agli innumerevoli ragazzi che presso a poco a quell'ora vanno a scuola in tutti i paesi, vedili con l'immaginazione, che vanno, vanno, per i vicoli dei villaggi quieti, per le strade delle città rumorose, lungo le rive dei mari e dei laghi, dove sotto un sole ardente, dove tra le nebbie, in barca nei paesi intersecati da canali, a cavallo per le grandi pianure, in slitta sopra le nevi, per valli e per colline, a traverso a boschi e a torrenti, su per sentier solitari delle montagne, soli, a coppie, a gruppi, a lunghe file, tutti coi libri sotto il braccio, vestiti in mille modi, parlanti in mille lingue, dalle ultime scuole della Russia quasi perdute fra i ghiacci alle ultime scuole dell'Arabia ombreggiate dalle palme, milioni e milioni, tutti a imparare in cento forme diverse le medesime cose, immagina questo vastissimo formicolìo di ragazzi di cento popoli, questo movimento immenso di cui fai parte, e pensa: — Se questo movimento cessasse, l'umanità ricadrebbe nella barbarie; questo movimento è il progresso, la speranza, la gloria del mondo. —

Coraggio dunque, piccolo soldato dell'immenso esercito. I tuoi libri son le tue armi, la tua classe è la tua squadra, il campo di battaglia è la terra intera, e la vittoria è la civiltà umana. Non essere un soldato codardo, Enrico mio.

Tuo Padre.

Parole forse difficili: restìo (svogliato, che resiste) · trastulli (giochi) · formicolìo (brulichio) · barbarie (stato di inciviltà).

Guardate bene

? Chi parla, a chi, e perché scrive proprio adesso?

? Con quali immagini il padre cerca di convincere Enrico?

ATTIVITÀ 2 · MATERIALE · FASE 1

Testo B · Lettera a una professoressa, 1967

Scuola di Barbiana, Lettera a una professoressa, capitolo «Sandro e Gianni». Una copia per ogni squadra B.

non ti sai esprimere

[...]

Gianni fu più difficile. Dalla vostra scuola era uscito analfabeta e con l'odio per i libri.

Noi per lui si fecero acrobazie. Si riuscì a fargli amare non dico tutto, ma almeno qualche materia. Ci occorreva solo che lo riempiste di lodi e lo passaste in terza. Ci avremmo pensato noi in seguito a fargli amare anche il resto.

Ma agli esami una professoressa gli disse: «Perché vai a una scuola privata? Lo vedi che non ti sai esprimere?»

«...»[6].

Lo so anch'io che Gianni non si sa esprimere. Battiamoci il petto tutti quanti. Ma prima voi che l'avevate buttato fuori di scuola l'anno prima.

Bella cura la vostra.

senza distinzione di lingua

Del resto bisognerebbe intendersi su cosa sia lingua corretta. Le lingue le creano i poveri e poi seguitano a rinnovarle all'infinito. I ricchi le cristallizzano per poter sfottere chi non parla come loro. O per bocciarlo.

Voi dite che Pierino del dottore scrive bene. Per forza, parla come voi. Appartiene alla ditta.

Invece la lingua che parla e scrive Gianni è quella del suo babbo. Quando Gianni era piccino chiamava la radio lalla. E il babbo serio. «Non si dice lalla, si dice aradio».

Ora, se è possibile, è bene che Gianni impari a dire anche radio. La vostra lingua potrebbe fargli comodo.

Ma intanto non potete cacciarlo dalla scuola.

«Tutti i cittadini sono eguali senza distinzione di lingua». L'ha detto la Costituzione pensando a lui[7].

6 A questo punto volevamo mettere la parola che ci venne alla bocca quel giorno. Ma l'editore non la vuol stampare.

7 Veramente gli onorevoli costituenti pensavano ai tedeschi del Sud-Tirolo (Alto Adige), ma senza volerlo pensarono anche a Gianni.

Scuola di Barbiana, Lettera a una professoressa (1967).

Per il docente: dall'inizio della storia di Gianni, subito dopo quella di Sandro, alla fine del paragrafo «senza distinzione di lingua», nota 7 compresa (edizione Einaudi, pp. 10-11). Opera protetta: in classe solo questo estratto, con l'indicazione della fonte.

Guardate bene

? Chi parla in questo testo, e a chi si rivolge?

? Che differenza c'è tra Gianni e Pierino, secondo chi scrive?

Griglia di lettura

Una copia per ogni coppia di squadre A+B. Compilate una colonna per testo.

	A · Cuore, 1886	B · Barbiana, 1967
Chi scrive?		
A chi scrive?		
Che cosa chiede?		
Che tono usa? (affettuoso, polemico, ironico…)		
Che scuola descrive?		
Una frase che vi ha colpito		

Squadre: _____ + _____

ATTIVITÀ 2 · MATERIALE · SE AVETE PIÙ TEMPO

Cartoncini «Cuore o Barbiana?»

Un set di due cartoncini per squadra (questa pagina = tre set). Ritagliare lungo il tratteggio.

A *Cuore · 1886*	**B** *Barbiana · 1967*
A *Cuore · 1886*	**B** *Barbiana · 1967*
A *Cuore · 1886*	**B** *Barbiana · 1967*

Per il docente · idea da leggere	Risposta
«Andare a scuola è un privilegio: pensa a chi non può.»	**A**
«Se la scuola perde i più deboli, non fa il suo lavoro.»	**B**
«Lo studio è fatica, ma ti rende migliore.»	**A**
«I voti premiano chi è nato nella famiglia giusta.»	**B**
«Maestri e allievi formano una grande famiglia.»	**A**
«Chi sa le parole sa difendersi.»	**B**

Carte destinatario

Un mazzo per il docente. Ritagliare; ogni squadra pesca una carta.

SCRIVETE A
il Consiglio di Stato
chi decide il bilancio del Cantone

SCRIVETE A
la direzione della sede
chi organizza la vostra scuola

SCRIVETE A
i genitori
chi vi accompagna ogni giorno

SCRIVETE A
i docenti
chi lavora con voi in classe

SCRIVETE A
gli allievi del 2050
chi siederà nei vostri banchi

SCRIVETE A
carta jolly
scegliete voi il destinatario

ATTIVITÀ 2 · MATERIALE · FASE 2

La nostra lettera aperta

Una copia per squadra. Seguite la scaletta: 10-12 righe in tutto.

01 A chi scriviamo

02 Chi siamo

03 La nostra richiesta

04 Due argomenti

05 Un'obiezione che prevediamo e la nostra risposta

06 Saluto

Squadra: _____

Il postino: la risposta

Una copia per squadra. Rispondete alla lettera ricevuta mettendovi nei panni del destinatario.

Rispondiamo nel ruolo di: _____ **alla squadra:** _____

01 **Che cosa abbiamo capito della vostra richiesta**

02 **Su che cosa siamo d'accordo**

03 **Su che cosa no, e perché**

04 **Che cosa proponiamo**

Squadra: _____

Biglietti d'uscita

Dieci biglietti per pagina. Ritagliare lungo il tratteggio. Si può anche fare a voce.

BIGLIETTO D'USCITA Non sono d'accordo con… perché…	BIGLIETTO D'USCITA Non sono d'accordo con… perché…
BIGLIETTO D'USCITA Non sono d'accordo con… perché…	BIGLIETTO D'USCITA Non sono d'accordo con… perché…
BIGLIETTO D'USCITA Non sono d'accordo con… perché…	BIGLIETTO D'USCITA Non sono d'accordo con… perché…
BIGLIETTO D'USCITA Non sono d'accordo con… perché…	BIGLIETTO D'USCITA Non sono d'accordo con… perché…
BIGLIETTO D'USCITA Non sono d'accordo con… perché…	BIGLIETTO D'USCITA Non sono d'accordo con… perché…